

il TASSELLO

Anno XIV - N. 3
18 dicembre 2011

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

Il Censimento

Contare, contarsi... non solo numeri

Editoriale

Il verbo "contare" è il verbo della scienza esatta per eccellenza, la matematica, e in questa accezione ha il significato di valutare la consistenza di un insieme, enumerandone i singoli elementi, proprio come si propone di fare l'Istat, attraverso il censimento che è in corso in questi mesi. Contare è una necessità che l'uomo ha avuto fin da quando ha cominciato a vivere in comunità: per commerciare, per valutare la grandezza del proprio territorio, per stimare le proprie forze in battaglia, forze sulle quali contare, in caso di attacco nemico. Sì, perché contare su qualcuno significa fare affidamento su di lui, ritenerlo degno di fiducia. Contarsi, come si fa attraverso un censimento, non è soltanto elencare numeri e statistiche, ma anche cercare di conoscere, attraverso i numeri, come siamo cambiati e in quale direzione ci stiamo muovendo, per sapere su quale realtà possiamo contare nel nostro prossimo futuro.

Il censimento, attraverso le domande, a volte abbastanza sorprendenti, che ci sottopone, mira a conoscere quali sono le priorità per gli italiani del 2011, vale a dire quello che più conta per noi, contando di restituirci un'immagine fedele della nostra società. Contare per conoscere, dunque, ma anche per capire e, se occorre, cambiare secondo le esigenze di un popolo che è già profondamente cambiato per usi, costumi e mentalità.

LA REDAZIONE

La nascita di Gesù, che noi cristiani celebriamo ogni anno, ci è stata ormai sequestrata dal mondo e dalle sue logiche sporadicamente buonistiche o sistematicamente commerciali.

Il Natale è diventato la festa di tutti, cristiani e non, perché ha un suo fascino democratico e dal suo abbraccio non esclude nessuno; ed io non voglio entrare in polemica sulla strumentalizzazione di una delle solennità cristiane più importanti, ad opera di chi in essa - e solo nel migliore dei casi - vede solo un richiamo alla pace, alla giustizia e alla fratellanza.

Non vi entro anche perché queste logiche le condivido io stesso con i regali che faccio e ricevo: è proprio il caso di non perdere l'occasione per stare zitto.

Desidero, invece, solo ricordare che il passo evangelico di San Luca a tutti noto della nascita di Gesù, apparentemente tanto dolce e soave che narra della nascita del Signore in una mangiatoia, a ben vedere ci porta in un campo di battaglia sul quale si affrontano due imperi, quello di Cesare Augusto e quello del Signore Gesù.

L'imperatore Romano esibisce la sua forza e la sua autorità spiegando le ali del suo potere, misurando i propri possedimenti, contando i suoi sudditi e gonfiandosi il petto con l'ordine del censimento della totalità della terra. La tracotanza del potere ama mostrare le proprie forze, crogiolarsi nel contare, misurare, confrontare la propria grandezza con la piccolezza degli altri. La beffa del potere,



inoltre, sta nel far sentire importanti i suoi sudditi che corrono per dirsi suoi e per appartenergli.

In questa esibizione di forza, un altro impero di segno ben diverso si insinua, inosservato, tra le pieghe dei possedimenti romani: è il Regno di Dio, che in Gesù trova il suo compimento. Il figlio di Dio si fa misurare dal potere del mondo, infatti sin dall'inizio è emarginato ed estromesso, ma proprio in questa debolezza si rivela la grandezza del Regno di Dio, Regno del dono e non del possesso, regno di libertà e non di sopraffazione del fratello sul fratello. Regno di servizio all'altro fino al dono della vita.

L'evangelista Luca contrappone alla forza della violenza quella del dono, implicitamente evocata dal richiamo eucaristico di Betlemme (città del pane) e dalla mangiatoia. Il potere del mondo mangia i suoi servi, mentre il potere del Regno si fa pane per i suoi amici; il potere del mondo conta i suoi sudditi per ergersi sopra di essi, il potere del Figlio del Regno si mette ai piedi dei suoi discepoli; infine il potere del mondo cerca la propria gloria a scapito dei suoi sottoposti, il potere del Figlio del Regno trova la sua gloria morendo in sacrificio espiatorio per tutti i suoi fratelli.

Provate a rileggere il testo di Luca sotto questa luce, vi accorgete come lo scenario perda i suoi tratti edulcorati mostrando gli spigoli vivi della contrapposizione di logiche agli antipodi. Solo la dolcezza di Maria che si prende cura del suo bambino è la vera fonte ispiratrice di tenerezza: il resto è un teatro di lotta senza fine.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2,1-7)

Auguro a tutti un Buon Natale

DON ATTILIO

Sguardo sulla storia e sul mondo

QUANTI SIAMO?

Èh, sì, il censimento è fatto per sapere quanti siamo, dove abitiamo, se siamo ricchi o poveri, ecc. Anche quest'anno siamo sottoposti a questa indagine, che è fatta ogni 10 anni; e guai a chi non consegna il carteggio, ci sono sanzioni di legge.

Abbiamo tutti ricevuto quella busta dell'ISTAT. Nella presentazione si dice che il censimento è *"una importante rilevazione che permetterà di conoscere la struttura demografica e sociale dell'Italia e dei suoi territori, di acquisire informazioni utili a comprendere meglio la realtà in cui viviamo e ad assumere scelte più consapevoli da parte delle istituzioni, delle imprese e dei singoli cittadini. Saranno proprio noi cittadini ad essere i veri protagonisti dell'indagine e sarà preziosa la collaborazione di tutti."*

Non si può scappare, siamo "censiti", volere o no, dobbiamo vivere in questa società. E se vogliamo vivere bene è necessario rendere bella la nostra città terrena. È inutile lamentarsi, occorre rimboccare le maniche, se vogliamo una società che ci consenta di vivere bene.

Allora è un bene o un male fare il censimento? Mi vengono in mente due censimenti raccontati nella Bibbia.

Il primo è quello del re Davide. Voleva sapere quanti erano i suoi sudditi, quanto era potente. Dio lo rimprovera e lo castiga perché il suo era un atto di presunzione, di superbia. Mio è il popolo, dice Dio, non tuo; io sono il Re, a me appartiene il mondo; tu puoi solo guidarlo nel mio nome.

Il secondo è quello di Cesare Augusto, che voleva censire tutto il mondo governato dal potere romano. Questo ha fatto sì che Gesù nascesse a Betlemme come era stato previsto dai profeti.

Allora il censimento è un bene o un male? Dipende dallo scopo per cui è fatto. Se è fatto per spillare soldi alla gente, come fanno i potenti, i regimi totalitari, è un male, atto di egoismo interessato. Se è fatto per aiutare i cittadini a vivere meglio nella solidarietà è un bene.

° Dal censimento veniamo a capire come è fatta la nostra società, la nostra città terrena nella quale noi abitiamo. Che volto ha la nostra città, la nostra società?

° È una città fondata sulla paura come quella di Caino? Abbiamo paura di abitare nella città dove viviamo? La gente si chiude in casa per paura? Chi ci mette paura? Abbiamo paura di che cosa?

° È una città che non sa affrontare le diversità come Babilonia? C'è la mafia tra di noi che omologa la nostra città? Ne sappiamo qualcosa? E cosa facciamo per denunciarla e sradicarla? Tonino Bello ha scritto: *"Riappropriatevi della città, non sopportatela, ma vietela"*.

° È una città chiusa nelle sue mura, come Gerico? Città chiusa nella difensiva, che protegge solo i suoi, che non sa accettare le diversità, che respinge chi è straniero?

Quali ponti deve costruire la mia città perché possa vivere in pace? È depressa la mia città, ripiegata sul proprio fallimento e impotenza? Quale scatto ci vorrebbe per uscirne fuori?

° *"Benedite le vostre città!"* - ha scritto Tonino Bello - *tracciate un segno di croce prima di addormentarvi la notte. Per chi crede sarà un'impetrazione di grazia, per chi non crede sarà una carezza dolcissima."*

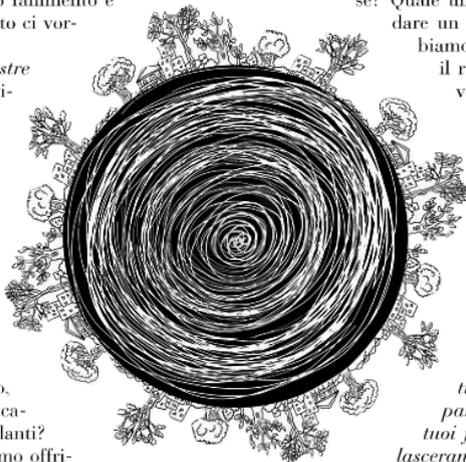
° È una città povera culturalmente e umanamente, come Ninive, città dell'oppressione, povera di pensiero, di donne e uomini significativi, di occasioni stimolanti? Quale contributo possiamo offrire noi? Dobbiamo uscire di più, inna-

morarci della nostra città.

° È una città posta sul confine, nella periferia, come Cafarnao, dove Gesù si ritira dopo l'uccisione di Giovanni Battista, nel territorio di Zabulon e Neftali? Ai margini perché abbandonata? Come sono le nostre periferie, sono curate o senza vita? Si esce dagli spazi privilegiati della città per andare in periferia dove si trova il verde, l'aria pulita, e invece cosa si trova? Scriveva Tonino Bello: *"Raggiungere la città significa raggiungere la periferia dove la gente soffre, si disperava e muore."*

° È una città nello stile della fraternità, città che accoglie con uno stile cristiano nell'abitare? Fa crescere rapporti umani e stili di fraternità? Città che sta realizzando patti solidali tra generazioni, tra nativi e arrivati, tra esperienze religiose? Quale umanità è necessaria per

dare un futuro alla città? Dobbiamo forse sentire anche noi il rimprovero che Gesù rivolse a Gerusalemme, quando piangendo, in vista della città, disse: *"Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace, ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cinge-ranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il*



IN QUESTO NUMERO

1. CENSIMENTO

Don Attilio

2. QUANTI SIAMO?

Don Peppino

3. GESÙ NON SA CONTARE

Don Giuseppe

4. MA QUANTI SONO?

Suor Cristina

5. "GLORIA IN EXCELSIS DEO"

Gianfranco Stoppa

6. MULTICULTURALITÀ

Chiara Pesenti

7. NOMI E COGNOMI

Antonella Bellotti

8. CI SIAMO TUTTI?

Maria Luisa Lualdi

9. CONTIAMOCI

Luca Tessaro

CALENDARIO

10. MAMMA MIA DAMMI CENTO LIBRE

Matteo Tognonato

11. CE LA SIAMO GUADAGNATA LA PAGNOTTA?

Silvio Ceranto

12. GIROTONDO INTORNO AL MONDO

Giovanni Crampa

13. "LA MADONNA DEL LIBRO"

Antonella Martino

AGENDA

tempo in cui sei stata visitata". (Lc 19, 41-44)

"La città è sempre chiamata a tenere aperte le sue porte, ad accogliere, se non vuole trasformarsi in cittadella assediata.

Ha la vocazione al riconoscimento dell'altro, dello sconosciuto, dell'inatteso. Ha la vocazione

alla pluralità e alla complessità" Tonino Bello

Se rispondiamo a queste domande, oltre a quelle del questionario, forse il nostro abitare la città dell'uomo diventerà migliore.

DON PEPPINO

GESÙ NON SA CONTARE

Gesù non sapeva contare, questa alla fine è la convinzione di François Xavier Nguyễn Van Thuân. Un nome lungo e complicato, dietro al quale sta una delle personalità più interessanti e accattivanti del cristianesimo degli ultimi decenni.

Van Thuân era un cardinale vietnamita, morto nel 2002 a Roma, dove era presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace. Nel 1975, quando era vescovo coadiutore di Saigon, la città cadde in mano ai comunisti, ed egli fu arrestato e incarcerato per tredici anni, nove dei quali in isolamento, senza processo né sentenza. Non avendo la Bibbia, raccoglieva tutti i pezzetti di carta che trovava e vi scriveva tutte le frasi del Vangelo che ricordava a memoria; non avendo la possibilità di celebrare la messa, si fece mandare dai suoi una bottiglietta con un'etichetta che diceva: "Medicina contro il mal di stomaco" ma in realtà conteneva vino, e con tre gocce di vino e una d'acqua e qualche briciola di pane ogni giorno celebrava l'Eucaristia. Liberato nel 1988 e divenuto arcivescovo di Saigon, tre anni dopo fu costretto all'esilio e venne a Roma, dove nel 2001 fu creato cardinale; l'anno prima aveva predicato gli Esercizi spirituali al Papa e alla Curia romana.

Un giorno, dunque, durante la prigionia, i carcerieri gli chiesero: "Chi è Gesù Cristo? Perché tu soffri per lui?". Van Thuân cercò di spiegare le qualità di Dio: bontà, onnipotenza, trascendenza...ma capì che era troppo lungo e complicato e allora cominciò a spiegare i suoi difetti, i difetti di Gesù. Ne trovò 14, a comporre una particolare *via crucis* dell'"imperfezione" di Dio.



Gesù, dunque, non sa contare, non conosce la matematica: un pastore ha cento pecore, una si è smarrita, allora lascia tutte le altre da sole per andare in cerca dell'unica che si è perduta (cf Mt 18,12); davvero Gesù non è bravo in matematica, perché per lui una pecora vale quanto novantanove, per un uomo si dà da fare come per l'umanità intera.

Gesù non sa contare, e infatti – questo è un altro suo difetto – non conosce l'economia e la finanza, che si basano sui numeri: Gesù chiama a lavorare nella sua vigna alle sei del mattino e anche a mezzogiorno, alle tre e persino alle cinque del pomeriggio (cf Mt 20,1ss.), e a tutti questi lavoratori dà la stessa paga, che abbiano lavorato dodici oppure sei ore o anche un'ora soltanto. Se fosse economo di una comunità o direttore di banca, conclude Van Thuân, farebbe bancarotta, o verrebbe licenziato prima, perché nella sua logica non importa quante ore uno ha lavorato per il regno di Dio.

Gesù, ancora, evidentemente non sa contare perché sembra come allergico ai grandi numeri: parla alle folle – osserva il cardinale vietnamita – ma ama prendersi cura delle singole persone, il cieco, il paralitico, si ferma a parlare con la Samaritana, chiede ospitalità a Zaccheo, rivolge parole di speranza e di perdono all'adultera, quando tutti quelli che volevano giustiziarla se ne sono andati via. Sembra proprio che Gesù non intenda salvare "l'umanità", ma ogni persona, *una per una*.

Forse anche per questo, cioè per incontrare gli uomini personalmente, Dio si è fatto uomo.

DON GIUSEPPE



Pensieri sulla KA rossa

MA QUANTI SONO?

Pernotto preadolescenti: quanti sono?!...ma, saranno circa 20/25...

Andiamo in montagna dopo Natale: quanti vengono di Madonna Regina? Saranno 9 in tutto...

Il decanato ha organizzato il meeting preado a Madonna Regina...circa 270 ragazzi!! E si potrebbe andare avanti all'infinito!

Spesso mi capita di dover calcolare o contare il numero dei ragazzi che partecipano a un'iniziativa e vi assicuro che è forte per me la tentazione di valutare se un'iniziativa è andata bene o male in base al numero dei partecipanti. Anche quando ci troviamo nell'Equipe dell'Unità Pastorale, di cui come parrocchia facciamo parte, a volte il confronto o le valutazioni sulle iniziative si basa sui numeri: "Noi abbiamo 60 adolescenti, noi invece 40, noi solo 20!"

Ma spesso mi chiedo se è davvero questo il criterio di valutazione...Penso che la riflessione vada spostata sul valutare che tipo di esperienza fanno questi ragazzi partecipando al gruppo di catechesi o venendo in oratorio e con quale spirito

partecipano. Il gruppo è sicuramente importante per i ragazzi ma, una volta che quello è costituito, vanno fatte maturare le proposte e attraverso esse le relazioni. Gesù stesso ha coltivato notevolmente la relazione con i suoi discepoli da lui scelti.

Perciò non mi resta che abbandonare la via del "Quanti sono" e continuare a proporre occasioni per incontri veri e profondi ai nostri ragazzi nell'ambito dell'oratorio.

In occasione del Natale vorrei invitare tutta la comunità a pregare per i ragazzi e i giovani della nostra parrocchia, perché partecipino alla vita dell'oratorio con entusiasmo e fedeltà; e auguro loro, in questo Natale, di vivere un'esperienza personale con il Signore Gesù, attraverso una vita di preghiera e l'accostarsi ai sacramenti con verità.

Certa che il Signore Gesù non delude, auguro a tutta la comunità BUON NATALE!

SUOR CRISTINA



Musica Maestro!

"GLORIA IN EXCÉLSIS DÉO"

Senta Maestro: le andrebbe di scrivere un articolo per il "Tassello", il giornale della nostra parrocchia? "Perché no? Certo, Don Attilio, con piacere e... su quale argomento?"

"Il prossimo numero avrà come tematica: "Il Censimento". Senza dubbio si parlerà di quello più famoso avvenuto circa duemila anni fa e per il quale Giuseppe e Maria si recarono a Gerusalemme. Mi piacerebbe che lei scrivesse un

articolo sui canti che ormai da secoli accompagnano la nascita di Gesù". "Decisamente un bel tema", gli risposi, ed ora eccomi qua con tante idee, tanti titoli di canzoni e brani strumentali da non sapere da dove iniziare per scrivere.

Direi che il canto più famoso tra tutti è, senza dubbio, il "Gloria in Excelsis Déo". La tradizione ci rammenta che questo è stato il canto che gli Angeli cantarono sulla grotta di Beethlem nella not-

te magica in cui venne al mondo il figlio di Dio "Gesù". "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". Questo canto è entrato a far parte della S. Messa e si tratta di una parte fissa, presente in tutte le Messe tranne che in Avvento e in Quaresima.

Le altre parti fisse sono: il Kyrie eléison, il Crédo, il Sanctus e Benedictus, e l'Agnus Déi. Il testo del Gloria, che tutti i fedeli ben conoscono, è stato musicato

nel corso dei secoli dapprima in Latino chiamato "Canto Gregoriano" in onore al papa Gregorio Magno (650 D.C.).

Di questo canto troviamo esempi mirabili nel "Liber Usualis". Si tratta di un canto corale sempre in Latino, senza accompagnamento strumentale, all'unisono (unica voce) e con un'unica melodia; mirabili esecuzioni le abbiamo ascoltando i "Monaci Benedettini di Solesm".

Con la polifonia (1400-1500 circa) il canto corale diventa a più voci con diverse melodie su un unico testo. Il "Gloria" venne musicato da valenti musicisti. È interessante ricordare che la Messa di questo periodo usava spesso un tema tratto da una canzone famosissima "L'homme armé". Magistrali sono quelle scritte da *Orlando di Lasso* e da *Giovanni Pierluigi da Palestrina* e, uno tra i più belli, è quello contenuto nella "Missa Papae Marcelli" scritta dall'autore per il Papa Giulio II. Stupendo è il "Gloria" di *Antonio Vivaldi*; con Mozart e Beethoven assistiamo a Messe di bellezza straordinaria; qui i canti vengono accompagnati dalla grande orchestra sinfonica. Attualmente noi cantiamo questo bellissimo canto a voce spiegata - in Italiano - (la tra-



duzione è avvenuta dopo il "Concilio Vaticano II").

Il canto a volte è polifonico, oppure è accompagnato dall'organo o dalla chitarra. Li troviamo scritti nel "Cantemus Domino" o in altri contenitori tutti però protesi a lodare Dio nell'alto dei cieli.

Permettetemi ora una variazione sul tema: augurare

Buon Natale a tutti voi ed ai vostri cari e darvi un consiglio per un bel regalo da offrire ai vostri bambini: "CANTATE", cantate loro in questi giorni, "Tu scendi dalle stelle", "Ninna nanna Gesù", "Astro del ciel"; o altri come: "Va, dillo alle Montagne" "Oggi è il giorno di Natale", "Lietai pastori" ecc..

Senz'altro direte: "Ma io non so cantare...". Non occorre essere cantanti da televisione o da "Scala" per lodare Dio, ma cantate. Un consiglio: non comperate loro solo i C.D. ma...cantate con loro.

Un caro saluto.

P.S. Se vi fa piacere parlare di musica, il mio indirizzo E-Mail è: "francostoppa@alice.it"

GIANFRANCO



Le avventure di Chedonna

MULTICULTURALITÀ

Il post sulla sua bacheca di facebook: "Ma cosa diavolo importa all'Istat sapere quanti bagni ho in casa?" aveva suscitato ben 37 commenti e 25 "mi piace" da parte dei numerosi amici di Chedonna.

Appena sotto spiccava quello di Metallopesante, il compagno di scuola che aveva salutato dopo l'esame di quinta elementare dicendo "chissà mai se ci incontreremo di nuovo" e che aveva ritrovato trent'anni dopo, metallaro soprappeso, appunto su facebook..

"Censimento 2011, contiamoci per contare e non essere sopraffatti dagli invasori" diceva.

Chedonna ebbe un moto d'indignazione e digito: "In nome dei vecchi tempi, faccio finta di non aver letto, altrimenti dovrei cancellarti dalla lista degli amici ☹!"

Mentre compilava sbuffando il questionario on

line del censimento, Chedonna non poteva fare a meno di pensare che alcune domande fossero davvero assurde. "Ma come si fa a chiedere se in una casa c'è l'acqua calda o il riscaldamento? Non siamo mica nel terzo mondo!".

Mentre Consuelo, la badante peruviana che da qualche mese affiancava Nonnanenna nelle sue passeggiate quotidiane (e faceva le pulizie in casa di Chedonna rigorosamente in nero), sfaccendava per casa, Chedonna si accorse che era molto tardi e doveva assolutamente accompagnare il Principe alle prove della recita scolastica per la "Festa della luce".

"Trovo molto bello che la tua scuola abbia scelto di festeggiare il Natale senza urtare la sensibilità di nessuno. Il presepe, diciamo, è un po' superato e l'albero di Natale fa tanto ikea...meglio una festa della luce, che piace a tutti e abbatte ogni barri-

ra di razza, lingua e cultura!" disse Cheddonna a IlPrincipe, durante il tragitto verso la scuola.

"Uu" si limitò a rispondere il ragazzino e subito dopo: "Mamma, posso invitare Amir a giocare alla Wii con me, domani pomeriggio?".

Cheddonna ebbe un attimo di incertezza. "Il bambino... marocchino?".

"Sì, il mio compagno di banco" rispose IlPrincipe, un po' stupito. "Quello che a mensa non mangia mai la carne di maiale. Allora, posso invitarlo?" insistette.

"Vedi, tesoro, domani c'è il corso di tennis, dopodomani hai inglese e nuoto, giovedì il catechismo e venerdì non puoi perché...abbiamo sicuramente altri impegni" Cheddonna si affrettò a rispondere, arrossendo lievemente e distogliendo lo sguardo per non incontrare quello, interrogativo, di suo figlio.

"Lunedì prossimo, però, non ho niente da fare" insistette IlPrincipe "guarda, quella signora con



sua interlocutrice da sotto il chador, si affrettò a rispondere. "Grazie, ma Amir è molto impegnato, non credo proprio che sia possibile..." e stava per andarsene, quando Amir, tirandola per la manica, disse: "Ma lunedì non ho niente da fare, quindi ci vediamo, ok?". Le due donne rimasero senza parole e, dopo essersi scambiate uno sguardo imbarazzato, si salutarono, dandosi appuntamento al lunedì successivo.

CHIARA

Scrittori liberi

NOMI E COGNOMI

Credevo non ci sia bisogno di spiegare cos'è, oramai tutti noi siamo stati coinvolti nel vortice del "CENSIMENTO"! Chi ha ricevuto il questionario "verde" in forma ridotta e chi quello "rosso" più completo e particolareggiato!

Chi dice che "ci contano", chi invece dice "ci tasseranno di più" perché sapranno tutti i nostri averi. Chi dice "e che ce scrivo?" mentre sbuffa perché ha l'obbligo di compilarlo e chi è "gasato" perché lo scrive tramite internet sostenendo che la tecnologia è meravigliosa e riduce i tempi d'attesa: avete provato a farlo tramite internet?

Quanto ci avete messo prima che si sbloccasse dall'intasamento della linea?? Chi invece si di-

verte perché avrà dato il suo contributo personale all'Istat e così si potranno rilevare dati strutturali della popolazione, la consistenza numerica e le caratteristiche delle abitazioni.

Tutti questi dati appartengono a persone che lavorano, studiano, si godono la meritata pensione, amano, si arrabbiano, pensano, soffrono, ridono... persone ben distinte, che hanno un nome ed un cognome. E a proposito di nomi,

se ne trovano veramente molti omonimi oltre il famoso sig. Carlo Rossi e Mario Bianchi, o simili! Cognomi con lettere finali troncate, o i "De" e "Di" che indicano tradizionalmente la paternità De Bernardi, Di Vincenzo. O poi

i più caratteristici e comuni al nord: come Colombo, Gallazzi, Crespi... o al centro Fabbri, Bigazzi, Mancini o al sud: Lo Cascio, Madonna, Greco e... quanti altri ce ne sono!

Ma ce ne sono anche di singolari e divertenti che per sorridere ne elenco un po' qui:



SFORZA Italia, Perla PACE, Santa PAZIENZA
 LICENZIATO Assunta, PIZZA Margherita
 Guido DI RADO, AVANTI Speranza, CUPO Felice,
 ERA Natale, Guido SICURO.

PUZZO Lina, COCCO Rita, LA VEGLIA Pasquale,
 CARTA Bianca, Domenica DI SCHIFO,
 Italia ALBANESE, ZAMPETTA Addolorata,
 Dante STABENE, Felice DEL TREDICI,
 PASSACANTANDO Felice

TESTA Incoronata, Pasqua DI NATALE,
 Dolores MORALE, LORA Celeste,

RICOTTA Bianca, SOMMA Fortuna,
 GIUDA Salvatore, ANGELOSANTO Benedetto,
 Gustavo CAROTA, DIOGUARDI Dante

TOMBOLA Natale, Santo STRANO,
 Primo DEGLI UOMINI,
 GATTO Felice, AMICO Fedele, Primo DECIMO,
 Rosetta PANEBIANCO, DOLCE Oliva,
 MEDAGLIA Olimpia, MELA Adamo.
 Un censimento con il sorriso!!! E chissà quanti
 altri nomi, definiamoli particolari, esistono oltre a
 questi.

ANTONELLA



Nella spiritualità

CI SIAMO TUTTI?

Ci stiamo contando, in questi giorni, ma la pioggia, il fango e l'incuria dell'uomo han trascinato via alcuni, di fatto sottraendoli al totale: la mamma inghiottita dalla furia della corrente, le bambine affogate nello scantinato... e ancora altri bambini e donne, giovani e uomini cancellati in un batter di ciglia, come se non fossero mai stati.

Non è così e nel censimento del Padre sono presenti ancora tutti, anche se in modo diverso.

Ma come consolare chi piange? In che modo dire che l'affetto ogni giorno donato, scambiato, seminato non può finire così?

L'Amore rimane e ora ci sono mani pietose a scavare nel fango e fasciare ferite, mentre parole di tenerezza cercano di portare soccorso, asciugando le lacrime... ma quando si resta soli con un ricordo struggente e l'orrore negli occhi nulla può bastare.

Se il cuore è spento e la culla è vuota solo Tu, Bambino, Amore donato e crocifisso, puoi prestare conforto, sussurrando sottovoce che sì, la strada è una sola, per di più in salita, e passa sotto l'albero della Croce, poi però sbocca nei prati soleggiate della Risurrezione!

Vieni al mondo, nel nostro fragile mondo, come una Speranza piccolina che va protetta, cullata,



fatta crescere con pazienza come una fiammella: un angolino di tepore che a poco a poco scalda e ridona la forza di offrire al Padre ogni lacrima e un sorriso a chi sta vicino, un sorriso anche con il buio nel cuore.

Nasci, Tu, Vita che vince la morte, nelle nostre culle devastate e infangate, là dove solo una Luce, quella vera, può portare sollievo: prendi l'iniziativa e invadi con generosità e larghezza l'animo di chi più soffre, perché torni a pronunciare

parole di dolcezza, magari ripetendo a fior di labbra "Ave o Maria".

L'abbraccio rassicurante della Madre non verrà a mancare, perché dove c'è Maria abita lo Spirito d'Amore e dove c'è l'Amore nasce il Consolatore!

"Che cosa volete che io faccia per voi?" (Mc. 10,36)

Questo è null'altro: fa` che possiamo scorgere almeno un barlume, un riflesso del Tuo Sorriso; guardaci con i tuoi occhi innocenti e aiutaci a credere che l'Amore rimane e che ciò che viene fatto in suo nome non può andare perduto, ma è destinato a una nuova Vita... e allora, forse, potremo sperare, vivere, e sempre amare.

MARIA LUISA



Dalla parte della natura

CONTIAMOCI

Ci siamo, lo abbiamo raggiunto! Il fatidico traguardo: 7 MILIARDI. È il numero degli abitanti della Terra, la “baby 7 miliardi” (perché di una bimba si tratta) è nata il 1 novembre nelle Filippine (almeno così ha decretato l’ONU).

Tanti vero?

In realtà se analizziamo le altre specie con le quali condividiamo il pianeta e le sue risorse non siamo poi molti... se “contiamo” per esempio le formiche ci accorgiamo che sono molte più di noi: secondo i calcoli di un famoso biologo sul nostro pianeta ci sarebbero dai 5 ai 10 milioni di miliardi di formiche! Forse detto così non fa molto effetto, proviamo a scriverlo in cifre: 10.000.000.000.000.000 di formiche, quasi un milione di formiche per ogni essere umano!

In realtà è solo una stima, perché riuscire a contare gli animali è un’operazione piuttosto complessa; le uniche cifre calcolate con precisione riguardano solo ciò che finisce nei nostri piatti; anche questi sono numeri impressionanti e fanno capire che l’impatto della nostra popolazione sul pianeta è notevole: ogni anno ci mangiamo 52 miliardi di polli, 2,6 miliardi di anatre e affini, 1,3 miliardi di maiali, 663 milioni di tacchini, 518 milioni di pecore, 398 milioni di capre, 293 milioni di bovini.

Lasciamo i numeri grossi e avviciniamoci un po’ di più a noi, in

Italia si stimano circa 60 milioni di abitanti, il censimento a cui stiamo rispondendo ci dirà il numero esatto questa primavera: la nostra provincia di Varese ne conta circa 876.705 (dato stimato del 2010), mentre nella nostra città siamo in 81.716 (dato stimato del 2010).

Nel nostro quartiere secondo l’ultimo censimento eravamo 4996 abitanti, stimando che circa l’86,7% (percentuale stimata per gli abitanti del Nord-Ovest Italia) si professa cattolica ma che solo il 36,8% si dichiara “praticante” e che nella realtà solo il 20% è regolare nella frequentazione delle sante messe dovremmo avere circa 1000 persone frequentanti abitualmente la nostra chiesa.

Questi sono puri dati numerici, in realtà, sulle ultime cifre ricavate dalle percentuali ho “dato i numeri” perché non è possibile stimare quanti sono cattolici e quanti sono praticanti, rientrano troppi fattori personali, troppe situazioni particolari che possono far cambiare notevolmente le percentuali.

Tra questi fattori personali e situazioni si possono far rientrare

i difficili rapporti umani: troppo spesso ci lasciamo condizionare da eventi o pregiudizi, da simpatie o mal interpretazioni e queste condizionano la nostra esistenza, il nostro essere Cristiano.

Se lasciassimo da parte tutto ciò potremmo vivere tutti più serenamente, ognuno di noi potrebbe dedicare un po’ del proprio tempo, secondo le proprie capacità e attitudini, per la propria comunità, avremmo ben 1000 persone che si impegnano per le attività della Parrocchia, si avrebbe una comunità ricca di sfaccettature e di vita; se ognuno di noi lasciasse da parte le avversità avremmo sicuramente un quartiere migliore, che espandendosi potrebbe essere una città migliore, una nazione migliore, un mondo migliore.

Riporto le parole del beato Giacomo Alberione, parole forse dure, ma che facendole proprie, e ognuno di noi dovrebbe farsele proprie, porterebbero una vita migliore a tutti i 7 miliardi di abitanti della Terra.

“Lo scontento e la facile critica distruttiva sono frutto d’immaturità umana e spirituale: chi non ha carità trova sempre ragioni naturali da portare per mormorare, per scusarsi e accusare, invece chi ha la vera carità spirituale trova sempre ragioni per compatire, per adattarsi agli altri, per scusare almeno le sue intenzioni”.



Dicembre 2011

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1 • Ore 21 catechesi adulti Catechesi giovani (Beata Giuliana)	2 • Ore 21,00 Incontro gruppo affido	3 • Dalle ore alle 20,30 incontro genitori e ragazzi di IV elementare	4 • Ritiro al monastero delle Romite ambrosiane al Sacro Monte di Varese
5	6 • Primo martedì del mese: ore 20,30 Santa Messa, a seguire adorazione eucaristica e possibilità della confessione per Natale	7 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	8	9	10 • Dalle ore 17,00 alle 20,30 incontro genitori e ragazzi di III elementare	11
12	13 • Ore 20,30 Santa messa con tutti i collaboratori della parrocchia e a seguire brindisi di Natale	14 • Pranzo di Natale III età • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	15 • Scuola della Parola Adulti • Ore 21,00 celebrazione penitenziale giovani a S. Maria Regina	16 • Incontro gruppo affido	17	18 • Ore 16,00 battesimi comunitari • Sacra rappresentazione (Presepe vivente)
19	20 • Novena di Natale (sostituisce la catechesi)	21 • Novena di Natale	22 • Novena di Natale	23 • Novena di Natale	24 • Ore 18,30 Santa Messa di Natale per i bambini	25 • Santo Natale Ore 10,30 Santa Messa Solenne
26 • Uscita in montagna preadolescenti	27 • Uscita in montagna preadolescenti	28 • Uscita in montagna preadolescenti	29 • Uscita in montagna preadolescenti • Uscita in montagna adolescenti	30 • Uscita in montagna adolescenti	31 • Ore 18,30 Santa messa e canto del Te Deum • Uscita in montagna adolescenti	

Gennaio 2012

11

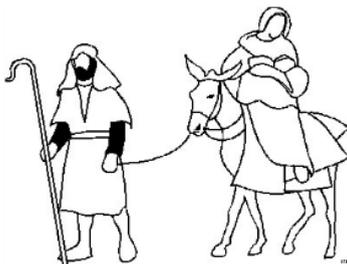
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 • Uscita in montagna adolescenti
2	3	4	5	6 • Epifania del Signore	7	8 • Ore 10,00 Santa Messa con Battesimi
9	10 • Ore 20,30 Santa Messa, a seguire adorazione eucaristica e possibilità della confessione. • Ripresa della catechesi	11 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	12 • Ore 21,00 Incontro Azione cattolica. • Ore 21,00 Incontro gruppo affidò	13 • Ore 21,00 Incontro fidanzati	14 • Dalle ore 17,00 alle 20,30 incontro genitori e ragazzi di III elementare	15
16 • Settimana di preghiera per l'unità	17 • Giornata di dialogo interreligioso ebraismo cristianesimo	18 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto. • Ore 21,00 gruppo caritas	19 • Ore 21,00 preghiera ecumenica nella chiesa di san Carlo	20 • Ore 21,00 Incontro fidanzati • Ore 21,0 Gruppo missionario	21	22 • Uscita adolescenti a Torino
23	24 • Ore 17,00 Inizio catechesi III elementare	25	26 • Gioebia	27 • Ore 21,00 Incontro fidanzati • Ore 21,00 Consiglio Pastorale Decanale	28 • Veglia di preghiera per la festa della famiglia	29 • Festa della Famiglia. • Consegna del Padre nostro alla IV elementare e del vangelo alla III.
30	31					

Dalla carrozzina di Matteo

MAMMA MIA DAMMI CENTO LIRE

Il Vangelo racconta che dopo la nascita di Gesù, per sfuggire alla strage degli innocenti ordinata dal re di Giudea Erode e in seguito all'avvertimento in sogno da parte di un angelo, Giuseppe partì verso l'Egitto col bambino e la Vergine Maria per poi ritornare dopo la morte del re.

Prima e dopo l'episodio narrato nel Nuovo Testamento da Matteo e Luca le persone hanno spesso effettuato degli spostamenti per trovare rifugio da una situazione spiacevole e cercare una vita migliore, sia in un'altra regione della nazione in cui abitano, sia all'estero. I flussi migratori sono stati spesso presenti nella storia dell'umanità. Questo fenomeno ha caratterizzato tutto il ventesimo secolo e anche la prima decade del ventunesimo, e gli italiani ne sanno parecchio, sia in qualità di migranti verso l'estero (e all'interno dell'Italia stessa), sia più recentemente anche come nazione meta di arrivo di



cittadini stranieri.

Ma la nazione che più rappresenta questo stato di cose sono senza dubbio gli Stati Uniti d'America, che hanno avuto massicci flussi di immigrati, passati quasi tutti (quanto meno quelli che provenivano dal vecchio continente) fino al 1954 attraverso Ellis Island, un luogo passato alla storia.

Molto spesso chi abita (indefinitamente in Italia o in America) già in un luogo non vede di buon occhio l'arrivo di persone provenienti da altre zone del Mondo, anche per i fatti di cronaca che vedono protagoniste queste persone; purtroppo in un grande numero di individui non tutti sono onesti lavoratori, ma non è che prima del loro arrivo la delinquenza non ci fosse. Chi ruba non va mai giustificato, ma è molto peggio un ricco che evade le tasse di un povero che ruba perché ha fame.

MATTEO



La cucina di Pippo

CE LA SIAMO GUADAGNATA LA PAGNOTTA?

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra...”
Così il Vangelo di Luca.

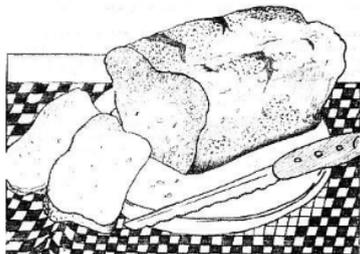
Sicuramente è a queste parole ed a questo censimento, per quanto storicamente inesatto, che vola la nostra mente quando udiamo questo termine, non certo all'anonima busta che ci siamo visti recapitare qualche settimana fa. Personalmente sono molto incuriosito: chissà quale sorta di coniglio i maghi dell'ISTAT sapranno cavare dal cilindro del censimento 2011? Gli antichi romani, gente pratica, il censimen-

to lo avevano fatto per sapere quanto e come potevano tassare le popolazioni delle province, quello odierno ha senz'altro un fine più sottile ma non meno importante, ovvero capire dove sta andando il nostro paese.

Oggi come 2000 (e 11) anni fa qualcuno è in cammino; un popolo (metaforicamente), una famiglia di una remota provincia dell'impero (realmente).

Forse tutto ciò può essere preso come metafora della vita, ovvero

che per quanto ci piaccia credere il contrario, siamo tutti e sempre in marcia verso qualcosa e qualcuno. Chi ha provato almeno una volta a dover percorrere a piedi un cammino più o meno lungo



lo sa. L'idea stessa della marcia sottende la capacità di saper fare a meno di tante cose che ti appesantiscono e rallentano, ma anche la capacità di saper portare con sé quelle piccole cose che ti permettono di sentirti sempre a casa e quindi di farti star bene...

Bene. Cosa propongo oggi?

Non proprio una ricetta, ma una preparazione per fare quello che è il cibo per eccellenza, ossia il pane. Sto parlando della pasta acida o pasta madre, che è stata fedele compagna di tutti i popoli in cammino, dai legionari romani ai pionieri del West. Io personalmente ho imparato a conoscerla

circa 6 anni fa e da allora, almeno una volta alla settimana, la uso per farmi del buon pane, che ha sempre l'aroma di casa.

Yuk! Yuk!! E buona informata da Pippo.

SILVIO

RICETTA PER LA PASTA MADRE.

- Farina bianca 200 gr
- Acqua
- 1 cucc.no olio
- 1 cucc.no miele.

• Impastare la farina, l'olio ed il miele con un poco d'acqua, sino ad ottenere un impasto liscio e non appiccicoso. La palla di pasta così ottenuta va messa in una ciotola coperta da un panno pulito e mantenuto costantemente umido, per 2 giorni. Passato questo periodo si aggiungano alla pasta 3-4 cucchiaini d'acqua tiepida e tanta farina quanto basta per ottenere un impasto morbido e si lasci riposare per altri due giorni coperto da canovaccio umido in un luogo a temperatura costante (18-20°). Il lievito madre è pronto all'uso; basta aggiungerne circa 30-100 gr per ogni kg di farina per ottenere del buon pane (che dovrà lievitare a lungo, almeno 12 ore). Il resto della pasta madre può essere conservata in frigorifero, in un contenitore ermetico; per mantenere vitale il lievito basterà impastarlo con un poco di farina fresca almeno una volta alla settimana.



Mi ritorna in mente

GIROTONDO INTORNO AL MONDO

*Se tutte le ragazze
Le ragazze del mondo
Si dessero la mano
Si dessero la mano
Allora ci sarebbe un girotondo
Intorno al mondo
Intorno al mondo*

*E se tutti i ragazzi
I ragazzi del mondo
Volessero una volta
Diventare marinai
Allora si farebbe un grande
ponte
Con tante barche
Intorno al mare*

*E se tutta la gente
Si desse una mano
Se il mondo finalmente
Si desse una mano
Allora ci sarebbe un girotondo
Intorno al mondo
Intorno al mondo*

Prima di tutto qualche notizia sull'autore di questa vecchia canzone. Sergio Endrigo, sconosciuto alla gran parte dei nostri lettori giovani, è stato uno dei maggiori cantautori italiani.

Nato a Pola, oggi Croazia, nel 1933 e morto a Roma nel 2005, ha pubblicato tra gli anni sessanta e settanta numerosi quarantacinque giri (Teresa, Te lo leggo negli occhi, Canzone per te, L'area di Noè ecc), la maggior parte di grande successo. Sempre restio ad apparire in pubblico, schivo di carattere, ha sempre avuto idee musicali precise e vincenti se è vero, com'è vero, che parecchie sue incisioni sono state riprese, negli anni, da numerosi

altri colleghi che le hanno inserite nelle loro raccolte.

Ho scelto questa canzone, dal testo breve e chiarissimo, principalmente come augurio per il prossimo Natale, un messaggio di fratellanza fra tutte le persone, non importa di quale colore, razza o nazionalità. Qualcuno potrebbe obiettare che è pura utopia in questo nostro mondo di guerre dimenticate, di rivolte di piazza sempre più violente, di crisi economica che sta a poco a poco svuotando tutte le tasche. Forse sì, ma "l'utopia ha una sorella maggiore che si chiama verità senza errore" (ho citato un verso di una canzone dei Nomadi). E la verità, o meglio, la speranza, è che tutti, un giorno,

si possano mettere insieme: questo girotondo lo voglio intendere come capacità di rialzarsi, di emergere da questo "disinteresse" che ci omologa un po' tutti, di avere vere capacità di ricominciare, di fare emergere energie nuove, magari rimboccandoci anche le maniche e facendo pure un po' di fatica.

Che cosa c'entra tutto questo con il censimento? Mah, in questa epoca del "virtuale" il passaggio dal girotondo alla "conta" ci può stare benissimo, ed ecco il percorso. Cercarsi, contarsi, fare gruppo, contare sugli altri, di conseguenza fidarsi, prendersi per mano e... cominciare a girare.

Una bella filosofia, che porta dritto dritto al girotondo e siccome sulla terra siamo circa sette miliardi di persone sarà un ipotetico, grandissimo cerchio che abbraccerà tutti i cinque continenti.

La voce calda di Sergio Endrigo ci accompagnerà in questo tentativo di fratellanza mondiale sapendo bene, però, che il primo passo, la prima mano al vicino di casa dobbiamo darla



noi. Solo se partiremo dalla consapevolezza che ci vuole veramente poco per essere migliori potremo vincere questa nuova sfida così affascinante: un virtuale grande ponte di barche per arrivare di là dal mare, per accogliere altre persone, altre civiltà, altre culture senza alcuna pretesa e con l'umiltà del servizio e della disponibilità.

GIOVANNI



L'angolo dell'arte

"LA MADONNA DEL LIBRO"

Come tutti gli anni, a dicembre, il mio articolo lo cerca di "spiegare" l'immagine che è stata scelta per l'immaginetta natalizia che è stata distribuita durante le benedizioni.

In realtà, quella dell'immaginetta, è solo un particolare di un'opera del grande artista Sandro Botticelli, databile al 1480-1481 circa e conservata nel Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Maria tiene affettuosamente in grembo il figlio mentre sfoglia le pagine di un libro all'interno di una stanza su cui si apre una finestra che rivela un piccolo scorcio di paesaggio con alberi sullo sfondo di un cielo terso. Solo parzialmente è leggibile il contenuto del libro, ma dalla forma e dall'impaginazione sembrerebbe trattarsi di un libro destinato alla preghiera quotidiana.



Il libro e gli oggetti visibili in penombra danno al dipinto il tono di una veduta familiare, come la scatola di legno per dolci. Numerosi sono gli elementi simbolici che arricchiscono l'opera di significati religiosi, dalla stella ricamata sulla veste di Maria, antichissimo attributo che ricorda la cometa dei Magi, ai tre chiodi della crocifissione e alla corona di spine stilizzata che tiene in mano il Bambino, così come il cestino colmo di frutta, che simboleggiava il preannuncio del sangue della passione di Gesù (ciliegie), la dolcezza dell'affetto tra madre e figlio (prugne) e la Resurrezione (fichi).

Le forme sono armoniose, con la posizione protettiva di Maria verso il figlio e l'intreccio di gesti e di sguardi che lega le due figure in un rapporto di profonda affettuosità.

La luce che illumina le figure principali non proviene dalla finestra aperta, ma sembra piuttosto emanarsi da loro stesse, diffondendosi anche nell'ambiente circostante.

Numerose sono le lumeggiature d'oro, sui capelli di Maria, sui tessuti, sulle foglie nella fruttiera e sulle aureole.

Tutta la scena, suggerisce serenità, tenerezza ma

anche un velo di malinconia, caratteristica tipica dell'autore.

Consiglio tutti voi, di recarvi a Milano a vedere di persona questa stupenda opera di uno dei maggiori artisti italiani, magari approfittando proprio delle prossime vacanze natalizie.

Sereno Natale a tutti!

ANTONELLA M.

... *l'agenda*

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il centro di ascolto è uno dei tanti strumenti che Caritas ha per incontrare e sostenere, ovviamente nel limite del possibile, le differenti difficoltà delle famiglie della nostra parrocchia.

Da giugno ad oggi il nostro centro di ascolto ha accolto 12 famiglie/persona.

Ognuna ha espresso il proprio bisogno: chi la mancanza di lavoro, chi l'imminenza di pagare tributi, chi di pagare la retta della mensa scolastica, chi ci ha richiesto un microcredito, chi di pagare visite mediche e chi ci ha chiesto alimenti di prima necessità.

Dopo essersi accertati della vera presenza di questi bisogni chiedendone la relativa documentazione ci si riunisce in equipe e solo allora, insieme si decide, valutando caso per caso, l'aiuto da dare.

Non sottovalutiamo il fatto che queste primarie necessità hanno una corrispondente finanziaria non indifferente!

Con l'iniziativa "IL VALORE DEL TUO TEMPO", partita il 6 Novembre nella GIORNATA CARITAS e con tutte le offerte di quel giorno, siamo riusciti a raccogliere ben 1.831 euro.

Questa somma verrà utilizzata per l'aiuto concreto a queste persone e anche a chi si presenterà in futuro...

Sarà nostra premura comunicare alla nostra comunità futuri aggiornamenti.

L'équipe del centro di ascolto
"don Marco Brivio"

Ricordiamo a tutti che il CdA è aperto tutti i mercoledì (tranne l'ultimo di ogni mese) dalle 17 alle 19, il numero di telefono è 0331 320477.

E-mail: cdiascoltodonmbrivio@libero.it.



azione cattolica
ambrosiana



www.azionecattolicamilano.it

ABBIATE VOGLIA DI FARE FESTA, PERCHÉ FARE AC DÀ GIOIA!!!

È questa la ragione che ci spinge a scrivere di noi e a farvi conoscere la realtà dell'Azione Cattolica: fare festa!

Fare festa perché abbiamo incontrato il Signore, che ha un progetto di vita buona per l'uomo e vuole comunicarlo a tutti!

Imanzitutto, chi siamo?

Siamo un gruppo di adulti che, a vario titolo, operano nella Chiesa, perché la amano e perché credono che ciascuno di noi possa dare il suo insostituibile contributo a renderla luogo di vero incontro con Dio. Siamo laici che si sentono chiamati ad assumere la vita della Chiesa come la vita della propria famiglia, vicini ai nostri Pastori con l'affetto dei figli, ma con la maturità di persone adulte che sanno assumersi le proprie responsabilità.

La nostra appartenenza non è dettata solo dal desiderio di fare qualcosa di utile per la parrocchia, ma è una vera e propria vocazione, frutto dello Spirito Santo, che ci spinge ad uscire dalle nostre abitudini per aprirci agli altri, raccontando loro ciò che è bello e importante per la nostra vita.

È uno stile con il quale vivere la fede battesimale, uno stile che chiede di essere coltivato con gesti, pensieri, modi di essere che ne lascino trasparire tutta la bellezza, perché la fede parli alla vita delle persone di oggi e perché la vita di tante persone, oggi, incontri la bellezza del dono della fede.

Ci ritroviamo circa una volta al mese, per pregare, riflettere e condividere le fatiche quotidiane del vivere da cristiani oggi.

Crediamo sia una bella occasione per chi non si vuole fermare alle apparenze, ma vuole dare un senso e una consistenza più profondi alla propria vita...

Se senti il desiderio di coltivare la tua fede, se ti stai chiedendo come puoi metterti al servizio della Chiesa, se vuoi semplicemente incontrare persone che percorrano insieme a te un tratto della vita, allora...coraggio!

L'AC CHIAMA ANCHE TE! IL SIGNORE CHIAMA TE!!!

Ti aspettiamo!

I nostri prossimi incontri (in centro comunitario):

lunedì 9 gennaio 2012

giovedì 15 marzo 2012

giovedì 10 maggio 2012

giovedì 14 giugno 2012

Per informazioni e chiarimenti: Giovanna cell.: 3334315885

e-mail: giovannarando@virgilio.it

AVULSS

Dal 30 Gennaio al 18 Marzo 2012 si svolgerà il XIII Corso Base di formazione al Volontariato socio-sanitario, organizzato dall'AVULSS, Associazione di volontariato presente sui territori di Busto Arsizio dal 1982.

La finalità del corso è quella di proporre incontri formativi a chi è seriamente intenzionato ad impegnarsi per un servizio gratuito e continuato alla persona in stato di bisogno.

Le lezioni, che affronteranno temi socio-sanitari, psicologici e teologici- spirituali, si terranno presso l'aula "Suor Bianca" della scuola infermieristica dell'Ospedale di Busto Arsizio il lunedì ed il giovedì dalle ore 20,45 alle 22,45.

Per informazione rivolgersi a:

Tiziana 348 0187838

Giuliana 347 0759488

Roberto 329 6204600



Ben arrivata Emma!

Un affettuoso abbraccio a
Claudia, Andrea,
Tommaso e Filippo.

Come dice Ligabue:
“...il meglio deve ancora venire...”

Dai vostri amici
della redazione del Tassello
e del gruppo catechiste.

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 30/09/2011

Con il terzo appuntamento infrannuale focalizziamo la situazione economica al 30/09/2011, che risulta in linea con le previsioni, tenendo conto che il terzo trimestre dell'anno è tradizionalmente condizionato dal periodo di ferie estive, con conseguenti presenze ed attività ridotte.

offerte S.Messe festive	e	28.604,50	
offerte in cassetta	e	1.717,00	
servizi liturgici/Sacramenti	e	9.909,00	
intenzioni S.Messe in suffragio	e	6.132,00	
cera votiva	e	5.260,00	
benedizioni	e	<u>170,00</u>	e 51.792,50
offerte varie / utilizzo aule, salone	e	17.829,93	
Progetti vari, Caritas	e	6.641,00	
Sovvenzioni dal fondo famiglie diocesano	e	2.250,00	
Festa patronale/gite/pellegrinaggi	e	16.893,20	
Circolo ACLI / offerte straordinarie	e	<u>29.540,00</u>	e 73.154,13
<u>TOTALE ENTRATE</u>			e <u>124.946,63</u>
<u>uscite</u>			
remunerazione parroco	e	3.267,00	
altri sacerdoti	e	3.600,00	
suora	e	<u>3.150,00</u>	e 10.017,00
Assicurazioni	e	3.516,00	
Utenze: telefono-luce-acqua-gas	e	9.576,89	
Riscaldamento	e	<u>16.090,50</u>	e 29.183,39
Manutenzioni immobili / varie	e	15.097,45	
Manutenzioni impianti	e	<u>21.831,20</u>	e 36.928,65
Ufficio amministrativo diocesano			e 1.855,35
spese per il culto			e 2.750,00
Caritas – progetti vari	e	7.370,00	
Solidarietà famiglie	e	<u>6.400,00</u>	e 9.890,00
<u>TOTALE USCITE</u>			e <u>94.504,39</u>

PRESEPE VIVENTE 2011

Domenica 18 dicembre vogliamo provare a rileggere la storia attraverso l'esperienza di una comunità che si ritrova a rappresentare la natività di Cristo, cercando di rendere visibile agli occhi di tutti il messaggio cristiano che ha cambiato la storia:

“Dio si è fatto uomo ed è venuto ad abitare tra noi”.

Il vero valore della rappresentazione è quello di ricordare a tutti, anche a chi è lontano dalla fede, l'insegnamento del vivere comune, cioè quello della collaborazione, del lavorare insieme per un comune risultato.

Perché non provare a credere che in quella nascita avviene un miracolo, un cambiamento del cuore?

Partecipa anche tu alla rappresentazione, non serve essere attori o imparare battute, basta indossare un abito del tempo o interpretare gli altri personaggi che siamo noi, con il nostro copione da recitare tutti i giorni e che può davvero rinnovare “IL NATALE”.



Su di noi...

Novembre e Dicembre 2011



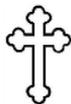
Battesimi

*Antonio Mazzara
Edoardo Bruno
Francesca Rizzo Barone
Giulia Rizzo Barone
Mattia Baldissera*



Matrimoni

Elisa Falduto - Samuele Benvegnù



Funerali

*Antonietta Rocchi
Bertino Mischiatti
Natalia Nicoli
Orazio Garofalo*

BUON NATALE E BUON 2012

